

Saggi di geopolitica e sicurezza delle infrastrutture

Paolo Sellari (a cura di)

Roma, Edizioni Nuova Cultura, 2024

Il volume presenta quattro contributi di geopolitica delle infrastrutture e della sicurezza, maturati nell'ambito dell'attività formativa universitaria dedicata al tema "Relazioni internazionali e sicurezza globale", avviata nel 2021 dal Dipartimento di Scienze Politiche della Sapienza. Il primo (Paolo Sellari: *Mari, geopolitica e sicurezza*) si concentra su porti e trasporti marittimi, con un'attenzione particolare all'evoluzione recente del contesto mediterraneo e alla sua sempre maggiore importanza dal punto di vista geopolitico. Paolo Sellari riconsidera l'evoluzione recente dei porti e dei trasporti del Mediterraneo alla luce dei concetti chiave della geografia dei trasporti, facendo ampio riferimento ai contributi seminali di A. Vigarié e A. Vallega. L'Autore, inoltre, propone una rilettura del tema della centralità del Mediterraneo nel trasporto marittimo alla luce del contributo portato dall'Ammiraglio G. Fioravanzo negli anni Quaranta del secolo scorso al dibattito sul ruolo dei mari mediterranei, in quanto «medioceani». Il punto pone al centro della riflessione la questione della complessità delle relazioni tra le dinamiche che vedono nel Mediterraneo uno spazio «di mezzo», segnato da dinamiche trasportistiche, geo-economiche e geopolitiche «esterne» (relative cioè alla dimensione strategica dell'Oceano), e quelle invece che lo definiscono come uno spazio di possibile integrazione «interna», dal punto di vista economico e politico. Il contributo offre poi una sintetica ricostruzione del quadro degli investimenti cinesi nelle infrastrutture portuali, richiamandone la valenza strategica dal punto di vista del confronto geopolitico tra USA, Unione Europea e Cina. Una sezione è de-

dicata alla risposta data dal sistema portuale e marittimo mediterraneo agli shock che si sono prodotti a partire dalla crisi finanziaria del 2008 (pandemia, riorganizzazione delle filiere globali, guerra tra Russia e Ucraina, «crisi di Suez» legata agli attacchi degli Houti). Il contributo si chiude con un focus sulle caratteristiche e sulle possibilità di sviluppo futuro delle rotte artiche, in particolare della Northern Sea Route russa.

Il contributo di Francesco Di Maio (*La security dell'aviazione civile – Dimensione globale, minacce e complessità della protezione del sistema di trasporto aereo*) si concentra sulla forte esposizione del sistema dell'aviazione civile a sfide criminali, para-conflittuali e di natura asimmetrica. L'Autore ricostruisce l'evoluzione del quadro di regolazione, in chiave di sicurezza, del sistema dell'aviazione civile, particolarmente vulnerabile a motivo della sua complessità, risultante dal concorso di azioni messe in atto da una molteplicità di attori (vettori, imprese del settore, infrastrutture aeroportuali, agenzie nazionali ed internazionali di regolazione). Viene sottolineata l'importanza dell'evento dell'11 settembre 2001, che ha contribuito ad innovare il quadro di regolazione, favorendo approcci maggiormente sistemici. Accanto agli aspetti tecnologici, fondamentali restano quelli relativi al «fattore umano», in termini di formazione e partecipazione alla maturazione di una cultura e di una politica della sicurezza in grado di assumere la complessità del sistema come dimensione fondativa.

Luisa Franchina (*La gestione del rischio per la protezione delle infrastrutture critiche e la sicurezza nazionale*), dopo aver considerato le diverse tipologie di infrastrutture critiche (energia, trasporti, telecomunicazioni e digitale, sanità, protezione civile ecc.), si concentra sul tema della loro vulnerabilità derivante dalla sempre più forte interdipendenza sistemica e dipendenza dal funzionamento e gestione del *cyberspace*. Il contributo presta particolare attenzione al tema della protezione delle reti e

dei dati, anche rispetto al tema, di particolare rilevanza nel quadro europeo, del rispetto della *privacy*. L'Autrice fornisce un quadro puntuale delle principali metodologie e tappe che possono dare sostanza e forma a sistemi di gestione del rischio e della sicurezza delle reti.

Francesco Barbaro chiude il volume con un saggio (*Elementi di geopolitica e sicurezza delle infrastrutture digitali*) sulla valenza geopolitica della sicurezza delle infrastrutture digitali: cavi sottomarini, landing station, reti terrestri, Internet Exchange Point, data center, centri di calcolo e satelliti. Il contributo pone al centro della riflessione la molteplicità di attori – aziende multinazionali, Stati e altri attori, istituzionali e non – e le strategie di potere che organizzano il *cyberspace*, rendendolo un «campo di battaglia strategico». Ne deriva la sottolineatura dell'importanza della dimensione della sicurezza e della governance, ancora oggi in fase embrionale ed essa stessa terreno di strategie competitive, che ne fanno un terreno 'conteso' tra gruppi e reti di potere.

Il volume, pur non proponendosi di legare i diversi temi considerati in un quadro di sintesi, offre comunque spunti di riflessione interessanti su alcune delle dimensioni più rilevanti, di natura economica, politica e geo-strategica che guidano il processo di securizzazione delle infrastrutture critiche, a motivo della loro crescente rilevanza geopolitica, della loro importanza dal punto di vista della sicurezza nazionale e della complessità e vulnerabilità (per la sempre più forte integrazione tra dimensione fisica e quella digitale) che le caratterizza.

Stefano Soriani

Università Ca' Foscari Venezia

[DOI: 10.13133/2784-9643/19157]

Reti della transizione nella geografia urbana

Antonio Ciaschi (a cura di)

Bologna, Bononia University Press,
2023, pp. 205

Reti della transizione nella geografia urbana è un libro sicuramente ricco di meriti e scritto da persone competenti, ma devo precisare che è un poco distante dal tipo di geografia che pratico nella mia vita professionale. Evidenzierò quindi alcune dimensioni che ritengo critiche, ma è superfluo ricordare che una recensione è sempre soggettiva e, in qualche misura, politica.

Il testo è formalmente un'opera collettanea, e come si evince dalla copertina i testi sono scritti da due persone, il curatore stesso e Mario Morrica, dottore di ricerca in architettura e urbanistica. I loro testi occupano principalmente la prima parte del volume, di circa 70 pagine, in una sezione dal titolo «crisi ecologica e scenari dell'incertezza». Le pagine sono divise in colonne e comprendono la versione in italiano e inglese.

La seconda parte del volume, di circa 26 pagine, è intitolata «letture diacroniche» e presenta una serie di immagini cartografiche storiche – la più antica è del 1888 – accompagnate da testi di commento. Le cartografie, organizzate in schede e riferite a paesaggi italiani e svizzeri, mostrano la riduzione di ghiacciai e le trasformazioni dei paesaggi «ad alta quota», di quelli rurali e fluviali.

La terza e ultima parte del volume si concentra su una scala più specifica e porta il titolo «trasformare Ponticelli attraverso la sua acqua». Si tratta di un estratto della tesi di laurea magistrale di Angelina Grelle, discussa nell'anno accademico 2019-2020: è presente pochissimo testo, ma circa 100 pagine popolate da cartografie e fotografie. Le immagini sono davve-